



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente
(Charles de Foucauld)

Il Natale è un diritto Riprendiamocelo

Carissimi,

questo numero natalizio di *Jesus Caritas Q* non poteva non essere dedicato che al novantesimo compleanno di fratello Gian Carlo! Abbiamo gioito di questo giorno in fraternità e insieme a tanti amici. Per l'occasione è venuto il nostro amico don Angelo (il Card. De Donatis) che ha celebrato con noi l'Eucaristia. La sua bellissima omelia la troverete di seguito in queste pagine. Rendiamo lode al Signore per tutti i suoi doni!

Ma il Natale si avvicina e non possiamo dimenticarci di questo. Non pretendo di essere io a ricordarvelo chiaramente... Sono certo che ve ne siate accorti da soli.

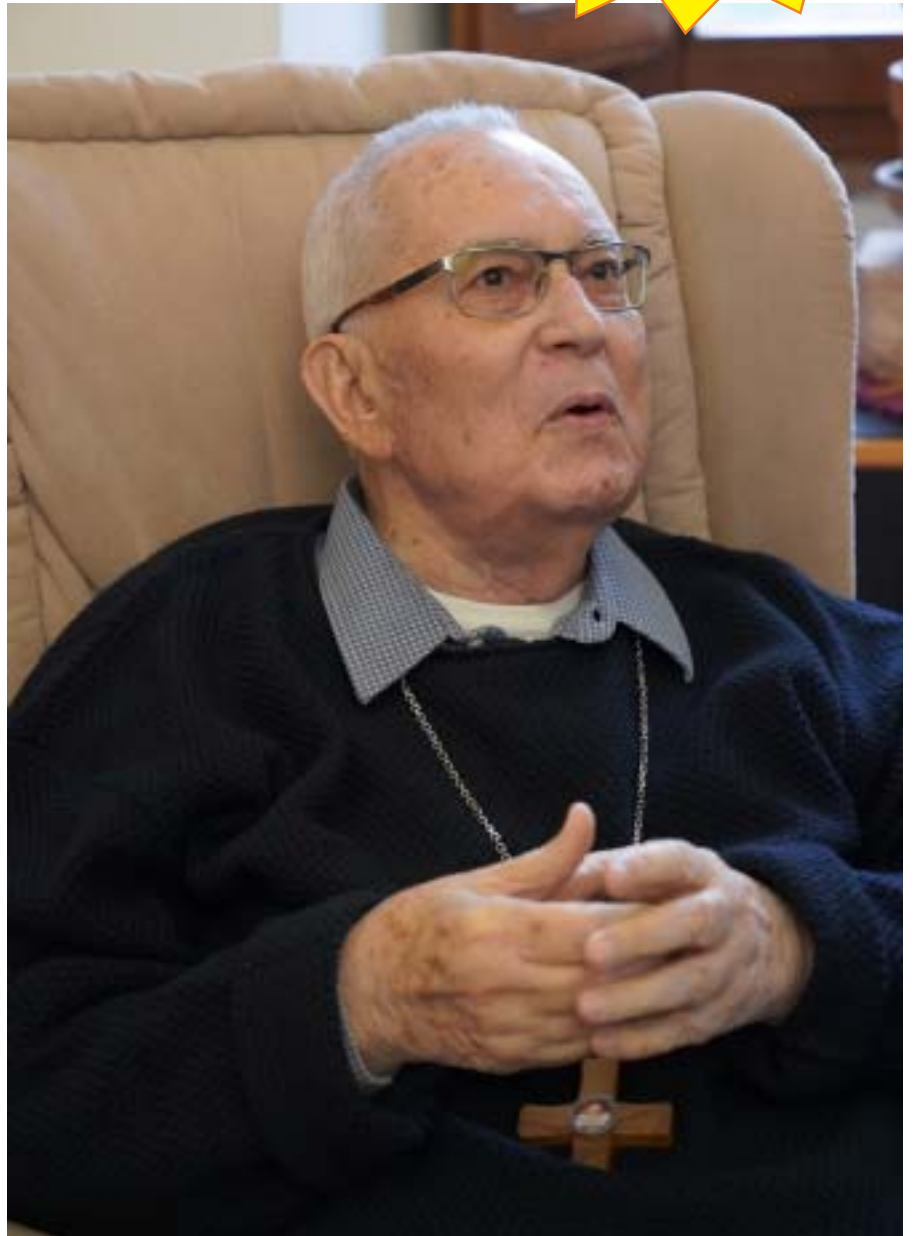
È vero che ci lamentiamo che il "nostro" Natale sia stato ormai divorato dal consumismo paganeggiante che si è impadronito delle luci, della neve, del panettone, di babbo Natale, dell'atmosfera di festa... cercando di farci dimenticare del vero motivo per cui celebriamo questa festa. Ma è altrettanto vero che, almeno a me, tutto questo non fa che ricordarmi che arriva il Natale di Gesù.

Basta che vedendo le lucine splendere nei bui pomeriggi di dicembre, io accenda il pensiero che *la Luce è venuta nel mondo anche se le tenebre non*

l'hanno accolta.

Basta che vedendo la pubblicità del panettone, io pensi a quanto è dolce il *pane della Vita Eterna* che è il bambino che giace nella mangiatoia.

**all'interno
l'omelia del card.
De Donatis
per i 90 anni
di fr. Gian Carlo**



Basta che io sappia bene la differenza tra Gesù e Babbo Natale! La sapete? Babbo Natale esiste finché ci credi... esiste perché tu lo fai esistere. Un po' come le fatine di Peter Pan... ogni volta che un bambino smetteva di crederci ne moriva una! Mentre Gesù esiste anche se tu non credi. Una differenza non proprio sottile.

Basta che io sappia il motivo dell'atmosfera di festa che mi circonda.

Basta che non mi dimentichi che questa festa è un "diritto" di tutti e non solo di chi è più ricco. Certo non sono poche cose, mi rendo conto.

Dobbiamo riprenderci il Natale che stanno tentando di rubarci (o forse ce l'hanno già ru-

bato...).

«*Guardavano le pecore i Pasturi, E 'n angelo sbrannante cchiù d'ò sole, comparette e le dicette: No ve spaventate no; contento e riso La terra è arrentata Paraviso.*»

È una strofa del canto *Quando nascette Ninno*, composto in napoletano da Sant'Alfonso. Spero non sia difficile da tradurre in italiano, ma ci ricorda che la terra è ridiventata Paradiso con la nascita di Gesù. Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi, la storia si è riempita della Sua presenza... e chi più ne ha più ne metta!

Buon Natale e che la Speranza non ci abbandoni mai!

Gabriele, fratello priore

Omelia per 90 anni ben vissuti

Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede solo alle necessità dei santi, ma deve anche suscitare molti ringraziamenti a Dio. A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti. Pregando per voi manifesteranno il loro affetto a causa della straordinaria grazia di Dio effusa sopra di voi. Grazie a Dio per questo suo dono ineffabile! (2Cor 9, 10-15).



Non potevo non lasciare in questa Liturgia la vostra *Lectio* secondo il calendario della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Dossetti. La *Lectio divina* è il vostro nu-

trimento quotidiano della Parola di Dio e la scelta di seguire questa proposta di lettura continua della Scrittura è stata una delle tante scelte di fratel Gian Carlo che hanno segnato la vita della vostra Comunità dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas.

Siamo in una sezione della 2 Cor che parla dell'organizzazione di una colletta in favore della Chiesa di Gerusalemme, che Paolo definisce addirittura: *servizio in favore dei santi (9,1) e servizio sacro* (come abbiamo appena letto al versetto 12). Paolo esorta gli abitanti di Corinto alla generosità parlando dell'esempio di Cristo e del

dono di Dio. Potrebbe sembrarci eccessivo per una colletta, eppure questo è lo sguardo di Paolo: la colletta è una manifestazione della comunione tra i cristiani, dell'amore che deve circolare nel corpo di Cristo che è la Chiesa.

Rendendo grazie oggi in particolare per il dono della vita fatto a fratel Gian Carlo, non posso non vedere anche in lui questo aspetto nei confronti della fraternità. La cura di ogni piccolo aspetto perché cresca la comunione tra i fratelli che è stata e rimane la sua prima grande preoccupazione! Mi ha sempre colpito come nella vostra Regola il primo capitolo sia quello

dedicato alla Vita Fraterna e il secondo quello sulla Preghiera.

La custodia della Vita Fraterna assume davvero la sua importanza di manifestazione dell'amore

di Dio che abbiamo ricevuto in Gesù Cristo. Leggo al terzo articolo della vostra Regola: *La vita fraterna è il cuore della nostra vocazione e della nostra missione. L'amore fraterno è un mistero ed è attraverso di esso che noi entriamo nell'essere stesso di Dio: dove c'è l'amore c'è Dio. Il piccolo fratello sa che perseverare nella vita comunitaria e fraterna è un cammino di crescita, di verità e di umiltà. Attraverso l'accoglienza reciproca, la condivisione, la comunione, la trasparenza, il perdono, l'accettazione delle differenze e dei limiti si cresce nella fraternità e nell'amicizia, e viene data testimonianza e visibilità al Regno di Dio, alla presenza di Cristo che salva e riconcilia.*

Questa cosa sembra un'ovvietà, ma è davvero rivoluzionaria nella vita religiosa. Frère Charles de Foucauld l'aveva intuito contemplando il mistero di Nazaret e sentendosi chiamato a imitare questo aspetto della vita di Gesù; la vita di Nazaret è fatta di preghiera, lavoro e relazioni di famiglia e ami-



anzia, nelle quali la tenerezza, l'attenzione all'altro, i piccoli gesti, hanno tutta la loro importanza. La tua insistenza, carissimo fratel Gian Carlo, su tutti i piccoli e grandi aspetti della vita fraterna, rende voi Piccoli Fratelli, testimoni di quanto sia bello che i fratelli vivano insieme! E dice con la vostra vita, che la vita fraterna, è annuncio del Vangelo, così come San Paolo rimanda alla comunità di Corinto che lo è la colletta organizzata per la Chiesa di Gerusalemme.

Tante volte ho sentito Gian Carlo dire che la crisi della vita religiosa è una crisi della vita fraterna, della comunione, che comincia dal cercarsi ciascuno il proprio campo da coltivare, le proprie relazioni preferenziali, le proprie gratificazioni e così la fraternità diventa in realtà un condominio, ma soprattutto viene meno quell'annuncio del Vangelo fatto proprio attraverso la vita comune!

Simile a quanto scrive Paolo oggi: *A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti.*

I santi che vivono in Gerusalemme ringrazieranno Dio per come hanno concretamente potuto vedere grazie alla colletta organizzata in loro favore dai santi che vivono a Corinto. Vedranno l'accettazione del Vangelo dei corinti attraverso la generosità della loro colletta.

Quando hai iniziato a muovere i primi passi della comunità insieme a fratel Piero a Casalecchio, hai potuto respirare l'aria della chiesa di Bologna e la profezia del suo pastore Giacomo Lercaro. Lì vi siete nutriti del Concilio che riconsegnava alla Chiesa i suoi tesori attraverso le sue quattro Costituzioni. Lì il vostro amore per la Chiesa trovava terreno fertile per crescere e poter poi sbocciare nel-

l'esperienza di Limiti dove il 15 ottobre 1969 è nata la Comunità dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas. L'amore per la Chiesa della *Lumen Gentium*, il gusto di vivere la liturgia della *Sacrosantum Concilium*, il tesoro della Parola di Dio riscoperta grazie alla *Dei Verbum*, e il rapporto di simpatia col mondo secondo le intuizioni della *Gaudium et Spes*. Queste quattro dimensioni che San Charles de Foucauld aveva già anticipato profeticamente vivendole nel deserto del Sahara tra i Tuareg, tu e Piero avete vissuto a Limiti assumendo la responsabilità pastorale della Parrocchia di santa Croce. Il vostro inserimento nel mondo, la vostra Nazaret è stata il servizio alla Chiesa locale e questo rimane anche oggi lo specifico dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas.

Lo stesso amore per la Chiesa locale di San Paolo che vedeva in ogni piccola comunità locale il corpo di Cristo!

Questo specifico del rapporto con la Chiesa locale è stato davvero una grande intuizione, carissimo fratel Gian Carlo. A te questa attenzione è stata donata dall'esperienza fatta in Azione Cattolica, ma ancor prima lo hai respirato in famiglia in particolare grazie a tua madre. Certamente lo hai condiviso con fratel Carlo Carretto, con fratel René Voillaume, con sorella Magdaleine, che ti hanno aiutato a vivere le intuizioni che lo Spirito ti aveva donato. E questo amore lo hai sempre vissuto restando nel cuore della Chiesa con la preghiera e con il servizio in molteplici esperienze.

Quando si viene qui a Sassovivo si respira tutto questo: una piccola comunità nella quale i fratelli cercano di volersi bene e di prendersi cura l'uno dell'altro; una piccola comunità che celebra la liturgia della Chiesa con fedeltà, attenzione e cura, pur in una semplicità quasi disarmante; una piccola comunità che prega soprattutto nel-

l'adorazione silenziosa e la *Lectio divina*; una piccola comunità che si rende disponibile al servizio della Chiesa locale nella misura in cui le forze dei fratelli lo consentono, nella ricerca di rispondere alle richieste del Vescovo.

E io mi unisco al rendimento di grazie al Signore per te fratel Gian Carlo e per la comunità Jesus Caritas e concludo con le stesse parole che Paolo rivolge ai Corinti, mentre io le rivolgo a voi: *Grazie a Dio per questo suo dono ineffabile!*



JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesus Caritas.it
Registrazione tribunale di Perugia n. 27/
2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it